



Corea del Nord

Un altro punto di vista

INDICE

Introduzione

Cronologia della storia della Corea

La Corea dalla preistoria al secolo XIX

L'imperialismo giapponese in Corea 1905-1945 e la guerra di liberazione nazionale

La liberazione dal dominio giapponese e la divisione della Corea

La guerra di Liberazione Patriottica 1950-1953

La ricostruzione della Corea del Nord e lo sviluppo del socialismo

La Corea del Nord, cenni di geografia ed economia

La Corea del Nord odierna

L'apparato statale

I partiti politici

Le principali organizzazioni di massa

La politica estera

La politica economica socialista

L'organizzazione del lavoro rurale

L'organizzazione del lavoro nell'industria

Il sistema di determinazione dei prezzi

L'abolizione delle tasse

L'istruzione

Il servizio sanitario nazionale

La medicina coreana tradizionale

Il sistema previdenziale

I diritti dei lavoratori

I diritti umani

Le religioni più diffuse

La politica per la riunificazione della Corea

Glossario

Bibliografia e sitografia essenziale

Introduzione

La propaganda della borghesia imperialista non si pone freni nel denigrare e ridicolizzare la Corea del Nord, monta campagne che presentano il paese come un'immensa prigione a cielo aperto e il presidente Kim Jong-un come un demente crudele, dedito a ogni efferatezza. A questa campagna di denigrazione non riescono a sottrarsi neanche tanti "compagni" che si lasciano andare, quando va bene, a ironiche allusioni caricaturali sulle presunte bizzarrie del popolo coreano, del suo governo e di Kim Jong-un.

La liberazione della penisola coreana dal colonialismo giapponese avvenne nel contesto della Seconda Guerra Mondiale (1943) e il ruolo del movimento comunista, cresciuto in stretto legame con il Partito Comunista Cinese e con l'Unione Sovietica, fu determinante, benché solo nel 1945 fu instaurato un regime socialista con l'avanzata dell'Armata Rossa dal nord verso il sud. L'Armata Rossa si fermò al 38° parallelo di fronte alle truppe USA dispiegate per occupare la penisola e sottrarla al campo dei paesi socialisti. La Corea venne quindi divisa in due, in attesa di accordi per una riunificazione mai avvenuta e, anzi, osteggiata in ogni modo dagli USA che a questo scopo permisero il ritorno a Seul (Corea del Sud) degli occupanti giapponesi cacciati pochi anni prima e imposero un governo fantoccio di stampo militare.

Il partito comunista al sud era comunque forte e attivo clandestinamente, tanto che il governo fantoccio si distinse nella repressione del movimento rivoluzionario: il 25 Giugno del 1949 venne soffocata nel sangue l'insurrezione di Jeju che durava da più di un anno e causò, comprese le successive rappresaglie contro i prigionieri comunisti, più di 30.000 morti.

Un anno esatto dopo quel massacro, l'esercito della Corea del Nord lanciò l'offensiva per liberare definitivamente la penisola dagli occupanti. Forte dell'appoggio popolare, in poco tempo raggiunse l'estremo sud della penisola, ma gli USA - pur senza dichiarare la guerra - alla testa di una coalizione internazionale di stati imperialisti e loro colonie sotto l'egida dell'ONU (a proposito della neutralità di questo organismo), intervennero direttamente con grande dispiegamento di forze e mezzi.

Gli eserciti imperialisti bombardarono a tappeto e rasero al suolo gran parte degli edifici, delle abitazioni e delle infrastrutture civili, attaccarono indiscriminatamente la popolazione coreana con armi biologiche, chimiche e napalm sterminando circa 4,6 milioni di coreani, di cui oltre 3 milioni di civili, arrecando danni incalcolabili all'ambiente, avanzarono così fino a portare le proprie truppe fino alla frontiera con la Repubblica Popolare Cinese.

Grazie anche all'aiuto di volontari dall'URSS e soprattutto dalla Cina, l'esercito della Corea del Nord riuscì tuttavia a riprendere il controllo della penisola fino al 38° parallelo. Per arrestare la nuova avanzata dei comunisti, il generale MacArthur chiese al Presidente USA, Truman, il via libera per utilizzare la bomba atomica; Truman negò il permesso perché l'atomica era ormai entrata anche nell'arsenale sovietico e tale decisione avrebbe comportato una guerra nucleare, MacArthur fu rimosso dall'incarico.

Nonostante l'altissimo prezzo pagato dalla Corea del Nord in termini di distruzioni e morti, militari e civili e l'inferiorità numerica e di armamenti, gli USA non riuscirono a debellare il "pericolo rosso", furono sconfitti e costretti a firmare l'armistizio nel luglio del 1953.

Un popolo decimato di un paese completamente devastato che grazie alla guida del partito comunista, all'organizzazione delle masse popolari e alla solidarietà degli altri paesi socialisti è riuscito a risollevarsi e a resistere tenacemente alle provocazioni degli imperialisti USA e della comunità Internazionale che dal 1953 hanno installato, e rafforzato nel tempo, impianti militari nella Corea del Sud, hanno prodotto una massiccia campagna di propaganda di livello mondiale, hanno imposto l'embargo internazionale e oggi minacciano nuovi bombardamenti.

Il governo della Repubblica Popolare Democratica di Corea sa che per non fare la fine della Libia di Gheddafi, della Jugoslavia di Milosevic, dell'Iraq di Saddam Hussein e di tanti altri che la Comunità Internazionale degli imperialisti definisce "stati canaglia", per impedire che il suo popolo finisca al macello degli imperialisti, la bomba atomica è il deterrente mille volte più efficace di ogni proposta di distensione e di ogni promessa di pace.

"Quello che quasi nessun americano sa o ricorda è che abbiamo bombardato a tappeto il Nord per tre anni, praticamente senza riguardo per le vittime civili. Gli Stati Uniti sganciarono più bombe sulla Corea (635.000 tonnellate e 32.557 tonnellate di napalm) che durante la guerra del Pacifico".

Bruce Cumings (Direttore del Dipartimento Universitario di Storia di Chicago), *La guerra di Corea* - 2010.

Tratto da *Resistenza* n. 5, maggio 2017

"I diritti umani che propongono gli imperialisti sono i privilegi dei ricchi, perché il loro danaro gli permette di commettere qualsiasi viltà. Essi non considerano come diritto umano quello dei disoccupati, degli orfani e degli sfruttati alla sopravvivenza. Loro che privano i lavoratori del più elementare diritto all'esistenza e applicano la politica antipopolare, quella di discriminazione razziale e nazionale e quella colonialista, non hanno pudore nel parlare di diritti umani".

Kim Jong-il (Segretario Generale del Partito del Lavoro dal 1997 al 2011) 1942-2011.

Cronologia della storia della Corea

La Corea dalla preistoria al secolo XIX

Paleolitico coreano.	Riscontri archeologici della presenza umana nella penisola coreana.
Neolitico	Migrazione di popolazioni siberiane che si mescolano con quelle autoctone, successivamente arrivo di popolazioni dalla Manciuria, nel secolo X a.c., che insieme danno origine all'attuale ceppo di popolazione.
Secolo IV a.c.	Prima entità territoriale coreana (Tra il fiume Liao nella attuale Manciuria e il fiume Taedong nella pianura di Pyongyang) formata da popolazioni nomadi che si sedentarizzano sotto l'influenza della vicina civiltà cinese.
Secolo I d.c.	Formazione e consolidamento di 3 regni coreani a partire dall'unificazione di alcune tribù (Koguryo a nord per contrastare le incursioni cinesi, dalla Manciuria al fiume Han, Paekje a sud-ovest, Silla a sud-est); guerre continue tra i 3 regni con alleanze di volta in volta diverse (Fig. 1).
Secolo V d.c.	Introduzione del confucianesimo nel Regno di Koguryo e fondazione dell'accademia confuciana, sul modello cinese, finalizzata a creare una casta di letterati.
Secolo VII d.c.	Invasione e sconfitta del regno di Paekje ad opera del regno di Silla con l'aiuto di truppe cinesi, presa di Pyongyang e alleanza con il regno di Koguryo per affrancarsi dalle truppe cinesi; cacciata delle truppe cinesi e annessione del regno di Koguryo da parte di Silla.
Secolo VIII d.c. della Cina.	Riconoscimento del Regno unificato di Silla da parte della Cina.
Secolo X d.c. dinastia Koryo.	Caduta del Regno di Silla e nascita del Regno della dinastia Koryo.

- Secolo XIV d.c. La dinastia Yi sostituisce la dinastia Koryo, nascita del Regno di Choson con capitale Seoul; nascita dell'alfabeto coreano; consolidamento del regime feudale.
- Secolo XVII d.c. La Corea è un regno centralizzato dominato da grandi feudatari in continua competizione tra loro all'interno di un'economia autarchica (la Corea viene definita dagli europei "regno eremita") per difendere i propri privilegi e controllare le continue rivolte contadine.
- Secolo XIX d.c. Sviluppo del commercio interno, accumulazione di capitale commerciale, inizio dello sviluppo dell'industria mineraria e metallurgica; primi tentativi di ingerenza nell'economia coreana da parte di Francia, USA, Giappone e Russia ed estensione delle rivolte contadine; guerra in terra coreana tra Cina (chiamata in aiuto dal governo coreano per sedare le rivolte contadine) e Giappone che ne esce vincitore e impone alla Corea una serie di riforme allo scopo di introdursi nella sua economia: vengono abolite le tre caste determinate dal rango e dall'ereditarietà (aristocrazia nobiliare e burocrazia amministrativa, possidenti, plebe) e stabilita una separazione tra i poteri del regno; 1894: prima grande rivolta estesa in tutto il paese (rivolta di Tonghak, "il sapere orientale") contro le élite dominanti, la corruzione, l'arrivo massiccio di mercanti giapponesi e cinesi, per riaffermare l'identità coreana non senza aspetti di xenofobia e sottocultura magico-religiosa.

L'imperialismo giapponese in Corea 1905-1945 e la guerra rivoluzionaria di liberazione nazionale

- 1905 - 1910 A seguito della guerra russo-giapponese, il Giappone, vincitore, impone il suo protettorato sulla Corea con l'appoggio di Gran Bretagna e USA, colonizzazione della penisola allo scopo di creare un cuscinetto contro la Russia e una testa di ponte verso la Cina per assicurarsi nuove materie prime e manodopera a basso costo (espansionismo del Giappone basato su strategia che prevedeva 3 zone concentriche di dominazione: il primo cerchio comprendeva Taiwan, parte meridionale di Sakhalin, arcipelago delle Curili, Guandong e Corea; il secondo cerchio comprendeva la Cina mentre il terzo l'intero sud-est asiatico); il dominio giapponese non crea un nuovo stato unificando diverse entità statuali etniche, come avvenne spesso nelle colonie dei paesi imperialisti occidentali, bensì stabilisce il proprio dominio su uno stato preesistente e indipendente da numerosi secoli, con una società omogenea in termini etnici, culturali e linguistici (Fig. 2).
- 1910 Annessione della Corea al Giappone; soffocamento dell'industria nazionale coreana (viene costretta a produrre solo materie prime e semilavorati per l'industria giapponese)

per favorire la penetrazione del capitale monopolistico giapponese che alla fine degli anni '20 raggiunge il 90% degli investimenti nel settore industriale; contemporaneamente viene avviata una politica di deforestazione massiccia per aumentare le superfici coltivabili, e sancita l'apertura delle acque coreane allo sfruttamento dei pescatori giapponesi a scapito dei pescatori locali.

- 1918 Gruppi di esiliati coreani in Siberia prendono contatto con i bolscevichi e partecipano alla guerra civile russa contro i Bianchi e i giapponesi; i comunisti coreani vengono inquadrati nel partito bolscevico; primo tentativo di fondazione del partito da parte di Yi Tong-hwi, sottufficiale dell'esercito coreano, che crea il Partito Socialista che nel 1921 si trasforma nel Partito Comunista di Koryo.
- 1919 Rivolta popolare del 1 marzo che manifesta la combattività patriottica del popolo coreano e successiva proclamazione a Shanghai del Governo provvisorio della Repubblica di Corea da parte di alcuni dirigenti nazionalisti emigrati, senza legami con le masse popolari e perciò con scarsissima influenza; fu una sollevazione per l'indipendenza che fu poi repressa nel sangue dimostrando i limiti della direzione borghese incentrata esclusivamente sul nazionalismo.
- 1920 - 1930 Primi effetti degli sconvolgimenti sociali della colonizzazione, concentrazione della proprietà fondiaria (più della metà delle terre coltivabili erano state accaparrate dai proprietari fondiari che rappresentavano il 3% della popolazione) con conseguente espulsione dei contadini dalle loro terre che si riversano nelle città e nelle fabbriche o nelle miniere del nord del paese; sviluppo del proletariato industriale; emigrazione e deportazione di una parte di questi in Manciuria (allora occupata) e in Giappone, impiegati soprattutto nelle miniere, in condizioni di sfruttamento bestiale ("gli schiavi coloniali"); la giornata lavorativa aveva una durata minima di 12 ore ma poteva arrivare anche a 14 o 16 ore a fronte di salari da fame), i lavoratori subivano una doppia oppressione: di classe e di dominio straniero; nascita, soprattutto a Seoul e a Pyongyang, dei primi gruppi marxisti-leninisti, sotto l'influenza della rivoluzione sovietica d'ottobre in Russia, che traducono in coreano e pubblicano clandestinamente le principali opere classiche del marxismo-leninismo.
- 1920 Fondazione a Seoul della "Società di mutuo soccorso degli operai di Corea", prima organizzazione operaia di massa in Corea; tra il 1920 e il 1925 si osservano circa 330 manifestazioni di sciopero di lavoratori tra i quali lo sciopero generale degli operai di Bousan del 1921 e lo sciopero degli operai delle industrie di produzione di calze di Pyongyang nel 1923; nello stesso periodo si producono circa 570 episodi di lotta contadina.

- 1925 Fondazione a Seoul del Partito Comunista Coreano sulla base dell'unione di diversi gruppi di intellettuali, in gran parte ex nazionalisti ma fortemente influenzati dalle idee comuniste ("i marxisti snob"); il carattere di clandestinità del partito, la difficoltà di assimilare le idee comuniste attraverso la pratica del tutto carente con le masse, insieme alle tendenze frazioniste al suo interno determinarono la sostanzialmente incapacità del partito di svolgere il ruolo di avanguardia della rivoluzione e di preservare i militanti dalla repressione dell'occupante giapponese; avrà quindi breve durata e si scioglierà, tre anni dopo, in conseguenza del disconoscimento da parte del 6° congresso dell'Internazionale Comunista.
- 1926 Fondazione dell'Unione per Abbattere l'Imperialismo (UAI) ad opera di Kim Il-sung che, formatosi all'interno della cultura nazionalista e studioso del marxismo-leninismo, matura la convinzione che per conquistare la liberazione nazionale della Corea è necessario seguire la strada tracciata dal movimento comunista e non quella del movimento nazionalista, puntando soprattutto sulle nuove generazioni (Kim Il-sung, all'epoca ha 24 anni); il programma della UAI è perciò basato su un obiettivo immediato di sconfiggere l'imperialismo giapponese e quello finale di costruire il socialismo e il comunismo nella Corea e nel mondo intero.
- 1927 Facendo il bilancio dei limiti del Partito Comunista Coreano, partendo dal concetto che le masse popolari sono padrone della rivoluzione e solo attraverso di esse si può giungere alla soluzione dei problemi, Kim Il-sung riorganizza la UAI nella Unione della Gioventù Anti-Imperialista, organizzazione giovanile clandestina di massa, e crea l'Unione della Gioventù Comunista con l'obiettivo di associare le attività delle organizzazioni legali (scioperi studenteschi, boicottaggio dei prodotti giapponesi, sostegno alle lotte dei lavoratori e dei contadini, ecc.) a quelle delle organizzazioni clandestine, reclutando le avanguardie di lotta delle organizzazioni legali in quelle clandestine e formandoli alla concezione comunista.
- 1929 La prima crisi generale del capitalismo (1900-1945) si acutizza nella crisi economica che investe pesantemente anche il Giappone che intensifica i preparativi di guerra contro la Cina e inasprisce la politica di rapina economica nei confronti della Corea; feroce repressione degli scioperi e delle lotte anti-giapponesi che nel frattempo si espandono.
- 1930 - 1938 Invasione e occupazione della regione cinese della Manciuria da parte degli imperialisti giapponesi; ulteriore inasprimento della repressione sanguinaria contro tutte le forme di resistenza del popolo coreano compresi i coreani dell'est della Manciuria (dove esiste una forte presenza secolare di coreani), con l'obiettivo di trasformare la Corea in una zona di sicurezza per le retroguardie dell'esercito giapponese

impegnato in Cina; nascita e sviluppo della lotta armata di guerriglia popolare anti-giapponese guidata dai comunisti per la liberazione nazionale dal giogo imperialista e l'instaurazione del socialismo.

1930

Kim Il-sung, studiando le condizioni per sviluppare ulteriormente la lotta dei lavoratori, dei contadini e degli studenti ed evitare che sia schiacciata dalla violenza della repressione dell'imperialismo giapponese, constata che l'unica via possibile in quella fase è quella di preparare il passaggio alla lotta armata e darsi l'obiettivo di creare, contando sulle proprie forze, un partito nuovo e rivoluzionario; la novità è costituita dal fatto che la preparazione della fondazione del partito deve avvenire prioritariamente attraverso l'organizzazione delle strutture di base e non attraverso la proclamazione della formazione di un comitato centrale, in modo che il partito possa fondarsi su solide basi; viene pertanto creato il primo nucleo dell'Esercito Rivoluzionario di Corea, su concezione marxista-leninista, riunendo i militanti di avanguardia dell'Unione della Gioventù Anti-Imperialista e dell'Unione della Gioventù Comunista, verificati e selezionati nelle lotte di massa; la formazione dei militanti aveva l'obiettivo di creare dei comunisti con capacità di direzione politica e militare e prevedeva lo studio dei problemi tattici e strategici della rivoluzione coreana, delle modalità di lavoro politico tra le masse e della situazione interna ed internazionale, oltre l'addestramento militare.

1932

Gli imperialisti giapponesi, preoccupati dall'espansione delle lotte delle masse popolari malgrado la durissima repressione, decidono di organizzare, nel nord della Corea e nell'est della Manciuria, spedizioni punitive di truppe autorizzate a massacrare anche i civili con la direttiva "massacrate un centinaio di coreani, tra loro ci sarà almeno un comunista", mettendo a ferro e fuoco queste regioni; diventa indispensabile il passaggio alla lotta armata: si organizzano piccoli gruppi e nuclei di guerriglia a cui si uniscono i combattenti dell'Esercito Rivoluzionario di Corea e il 25 aprile viene fondato l'Esercito di Guerriglia Popolare Anti-giapponese che inaugura la nuova fase di lotta per la realizzazione del fronte unito anti-giapponese e di perseguimento dell'obiettivo della fondazione del partito marxista-leninista.

1933

Collaborazione tra la guerriglia cinese e quella coreana che in Manciuria è maggioritaria, inquadramento dei comunisti coreani operanti nella regione nel Partito Comunista Cinese, secondo le indicazioni della Terza Internazionale (un paese, un partito); teorizzazione, da parte di Kim Il-sung, e attuazione della politica della creazione delle basi della guerriglia, sotto forma di zone liberate, indispensabili per lo sviluppo della guerra di liberazione, che devono avere le

seguenti caratteristiche: disporre di alcune attività economiche fondamentali, avere una base di sostegno e aiuto da parte delle masse popolari, avere caratteristiche geografiche favorevoli per una difesa da parte di forze armate deboli ma svantaggiose per gli attacchi di un nemico ben equipaggiato, possedere una forza armata dotata, come minimo, di capacità difensive.

1934 - 1935

Sviluppo e riorganizzazione della guerriglia attraverso la creazione di un comando unitario dei gruppi operanti nelle diverse regioni e trasformazione dell'Esercito di Guerriglia Popolare Anti-giapponese nell'Esercito Rivoluzionario Popolare Coreano; al fine di aumentare le capacità difensive delle basi della guerriglia vengono promosse diverse organizzazioni paramilitari, tra le quali la Guardia Rossa, un corpo di autodifesa anti-giapponese, ed un programma di armamento di tutti gli abitanti delle zone liberate; si estende il sostegno popolare alla guerriglia che aumenta il numero delle zone liberate e favorisce l'intensificazione delle lotte dei lavoratori e dei contadini.

1936

Sulla base della necessità di rafforzare i legami tra la lotta armata e il movimento del fronte unito anti-giapponese e i legami tra l'Esercito Rivoluzionario Popolare Coreano e le masse popolari, a maggio viene fondata l'Associazione per la Restaurazione della Patria con un programma in 10 punti tra i quali i principali sono: disarmare l'esercito, la gendarmeria e la polizia del Giappone, confiscare tutte le imprese, le ferrovie, le banche, le navi, le fattorie e i servizi di irrigazione appartenenti ai giapponesi, i beni e le terre degli elementi filo-giapponesi, per destinarli sia ai fondi del movimento d'indipendenza sia, in parte, all'aiuto dei bisognosi, abolire i crediti, le diverse tasse e il sistema di monopolio imposti al popolo dal Giappone, acquisire la libertà di parola, di stampa, di riunione e di associazione e mettere in libertà tutti i detenuti politici, abolire il sistema di casta (la nobiltà e la plebe), assicurare l'uguaglianza degli uomini senza distinzione di sesso, di nazionalità e di fede religiosa, migliorare le condizioni sociali delle donne e rispettare la loro personalità, far applicare la giornata lavorativa di 8 ore, aumentare i salari, far applicare diverse leggi d'assicurazione sociale per gli operai e accordare un aiuto ai lavoratori disoccupati.

1937 - 1938

Estensione delle attività dell'Esercito Rivoluzionario Popolare Coreano e vittoria, sotto la guida di Kim Il-sung, nella storica battaglia di Pochonbo che simboleggiò la possibilità concreta del popolo coreano di resistere e cacciare l'imperialismo giapponese; inizio della guerra cino-giapponese con l'obiettivo dell'imperialismo giapponese di occupare tutta la Cina; al fine di proteggere le retrovie, l'esercito giapponese lancia una massiccia e sanguinosa offensiva contro l'Esercito

Rivoluzionario Popolare Coreano nelle zone al confine con la Cina e riesce a smantellare le organizzazioni di base dell'Associazione per la Restaurazione della Patria, arrestando e incarcerando in tutto il paese numerosi patrioti coreani, grazie anche alla collusione delle organizzazioni riformiste nazionaliste; nonostante questo, la guerriglia dell'Esercito Rivoluzionario Popolare Coreano continua, tra mille difficoltà, senza dare tregua agli imperialisti giapponesi.

1939 - 1944

Inizio della Seconda Guerra Mondiale in seguito all'invasione della Polonia da parte della Germania nazista, che attaccherà l'Unione Sovietica nel 1941; preparativi per invadere la Siberia da parte dell'imperialismo giapponese, che ha sempre più necessità di appropriarsi di materie prime strategiche, sotto il pretesto di combattere più efficacemente la guerriglia coreana; l'Internazionale Comunista, constatando che l'Unione Sovietica si sarebbe trovata sotto attacco contemporaneamente su due fronti, nell'esigenza internazionalista di difenderla, propone alla guerriglia coreana di cessare le attività delle grosse unità a favore di unità militari più piccole, rafforzando contemporaneamente il lavoro di massa e migliorando la qualità dei militanti sul piano politico e ideologico; numerosi scioperi operai si estendono insieme a diffuse azioni di sabotaggio contro gli occupanti giapponesi e alle lotte contadine contro la consegna forzata dei prodotti agricoli; crescita del numero di elementi avanzati delle masse popolari che raggiungono e si uniscono all'Esercito Rivoluzionario Popolare Coreano.

La liberazione dal dominio giapponese e la divisione della Corea

1945

Bombardamento atomico da parte degli USA sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki, dichiarazione di guerra dell'Unione Sovietica al Giappone, intensificazione della guerra popolare di liberazione coreana e capitolazione nipponica; Conferenza di Mosca dei ministri degli esteri di URSS, USA e Gran Bretagna nella quale gli USA e l'Unione Sovietica si incaricano di disarmare l'esercito giapponese, rispettivamente a sud e a nord del 38° parallelo, prima di ritirarsi, entro al massimo 5 anni (come richiesto dall'URSS), dalla penisola coreana che dovrà diventare uno stato neutrale; costituzione in tutta la Corea di forme di potere popolare locale attraverso la creazione di Comitati Popolari Locali; fondazione, nel nord, del Partito Comunista Coreano Ufficio della Corea del Nord .

1946

A differenza dell'Unione Sovietica che, al nord del 38° parallelo, riconosce l'autorità dei Comitati Popolari Locali che si erano costituiti alla liberazione dall'occupazione giapponese, gli USA al sud, sotto la loro amministrazione militare, smantellano tutti gli organismi popolari e ripristinano

l'apparato di dominio creato dall'imperialismo giapponese, lasciando ai loro posti i funzionari giapponesi e quelli coreani collaborazionisti; al nord vengono organizzate le elezioni dei Comitati Popolari Locali (Tab. 1); gli USA, al sud, impongono un governo reazionario fantoccio, guidato da Syngman Rhee, composto, tra gli altri, di ex collaborazionisti con gli imperialisti giapponesi; fondazione del Partito del Lavoro della Corea del Nord (nel cui 1° congresso Stalin viene designato presidente onorario) con l'obiettivo di costituire lo stato maggiore unificato delle masse lavoratrici, attraverso la fusione del Partito Comunista con il Partito Neo-Democratico; fondazione del Partito del Lavoro anche al sud i cui dirigenti vengono tuttavia perseguitati dall'amministrazione militare degli USA fino ad essere costretti a rifugiarsi nel nord; su iniziativa dei partiti (Partito del Lavoro, Partito Democratico, che rappresentava i coreani cristiani, Partito dei Giovani Amici, che rappresentava i coreani di religione Chondoista) e delle organizzazioni sociali (tra le quali: Unione dei Sindacati, Unione dei Contadini, Unione della Gioventù Democratica, Unione Democratica delle Donne) viene costituito il Fronte Unito Nazionale Democratico della Corea del Nord che adotta come programma comune il Programma Politico in 20 Punti e si dà il compito di applicarlo.

1947

Il Congresso dei Comitati Popolari Locali, costituito da un terzo degli eletti dei Comitati, fonda l'Assemblea Popolare della Corea del Nord, costituita da un quinto dei membri del Congresso dei Comitati (Tab. 2); l'Assemblea Popolare della Corea del Nord, nella sua prima seduta, crea il Comitato Popolare della Corea del Nord alla cui presidenza viene eletto Kim Il-sung, con due vicepresidenti e 14 ministeri; il Comitato Popolare della Corea del Nord rappresenta la prima forma di governo di dittatura del proletariato in Corea e si pone l'obiettivo del passaggio graduale al socialismo e lo sviluppo economico attraverso il controllo diretto dello Stato e la pianificazione sui principali settori industriali, i trasporti, le telecomunicazioni, il commercio estero e le istituzioni finanziarie, combinando opportunamente i settori dell'economia statale con quelli della cooperazione ed i privati; il primo piano economico nazionale, malgrado le difficilissime condizioni ereditate da quasi mezzo secolo di occupazione da parte dell'imperialismo giapponese (penuria di materie prime e semilavorati, carenza di quadri, tecnici ed operai specializzati, impossibilità, a causa della divisione) di rifornirsi di prodotti agricoli e dell'industria leggera, concentrati soprattutto nella Corea del Sud) e grazie alla grande mobilitazione popolare per la ricostruzione del paese, si conclude con il raggiungimento e in alcuni casi il superamento degli obiettivi.

1948

La Commissione provvisoria dell'ONU sulla Corea (messa in piedi su richiesta degli USA in palese violazione della Carta

che impedisce l'ingerenza negli affari interni di un paese) decide per elezioni separate in Corea del Sud, provocando uno sciopero di oltre 2 milioni di lavoratori e contadini; imposizione con la forza delle elezioni (condizionate e con politici reazionari nominati unici candidati) da parte dell'occupante USA e creazione di un governo, con a capo il reazionario e filo-imperialista Syngman Rhee, che a fine anno viene riconosciuto dall'ONU come unico governo legittimo in Corea; in risposta alle elezioni separate imposte al sud, si riuniscono i dirigenti dei partiti democratici e delle organizzazioni sociali del nord e del sud che dichiarano nulle le elezioni separate e organizzano le elezioni generali dell'Assemblea Popolare Suprema che dovrà costituire il futuro governo centrale; le elezioni generali si svolgono il 25 agosto con suffragio diretto universale a scrutinio segreto al nord e in maniera indiretta attraverso elezione di delegati al sud, data la campagna di repressione e arresti scatenata al sud; l'Assemblea Popolare Suprema, così eletta, proclama la fondazione della Repubblica Popolare Democratica di Corea, e promulga il testo della Costituzione; riconoscimento del nuovo stato da parte dell'Unione Sovietica che ritira tutte le sue truppe di stanza nella Corea del Nord; gli USA, invece di rispettare gli impegni presi durante la conferenza di Mosca del 1945, impongono alla Corea del Sud una serie di "accordi" bilaterali che di fatto ne legalizzano l'asservimento militare ed economico all'imperialismo statunitense.

1949

Varo del piano di sviluppo economico biennale al nord; lotte e rivolte armate contro il governo del terrore di Syngman Rhee al sud che, secondo gli storici sudcoreani, è stato protagonista tra il 1949 e il 1951, sotto la supervisione degli USA, di non meno di 200.000 esecuzioni sommarie di comunisti, simpatizzanti, oppositori, tra i quali donne e bambini; costituzione del Fronte Democratico per la Riunificazione della Patria da parte delle forze democratiche e patriottiche del nord e del sud e adozione del Manifesto per la Riunificazione del paese per via pacifica, su base democratica e senza ingerenze straniere; intensificazione della politica imperialista USA per trasformare la Corea del Sud in una grande base militare: viene costituito l'esercito della Corea del Sud sotto la direzione dell'esercito USA occupante che lo rifornisce di ogni sorta di armamento, ne cura l'addestramento e costruisce numerosi aeroporti militari, ben il 46% del bilancio statale sudcoreano viene speso per la difesa nazionale; preparativi di guerra americani e predisposizione da parte dei consiglieri USA e dei militari sudcoreani di un piano operativo dettagliato di attacco della Corea del Nord denominato "Spedizione verso il Nord", che verrà successivamente abbandonato a favore della creazione di una forza internazionale sotto l'egida dell'ONU.

La guerra di Liberazione Patriottica 1950-1953

1950 L'esercito della Corea del Sud, con il pretesto di reprimere i numerosi episodi di resistenza armata contro il governo fantoccio, intensifica le azioni militari aggressive lungo la linea di demarcazione del 38° parallelo con continui cannoneggiamenti e sconfinamenti di truppe; il 25 giugno in una riunione tra il Consiglio dei Ministri della Corea del Nord e il Partito del Lavoro viene deciso di porre fine ai continui sconfinamenti e lanciare un contrattacco; in tre giorni l'Esercito Popolare giunge a liberare Seoul, Syngman Rhee e i rappresentanti del governo fantoccio sudcoreano sono costretti a fuggire precipitosamente; il 29 giugno il presidente Truman decide contro la Corea del Nord l'intervento militare diretto degli USA spalleggiati, con la copertura della risoluzione dell'ONU del 7 luglio, da una ventina di paesi (tra cui l'Italia che si impegna con personale di supporto non militare); inizio dei massicci bombardamenti americani a tappeto con ordigni incendiari e napalm su tutto il territorio della Corea del Nord; il 15 settembre le truppe dei paesi partecipanti alla missione dell'ONU al comando degli USA sbarcano a Inchon e costringono l'Esercito Popolare ad una ritirata strategica sopra il 38° parallelo; nella sua avanzata al nord, la coalizione imperialista a guida USA si macchia di ogni sorta di atrocità: dal massacro di centinaia di migliaia di civili innocenti, alle torture di ogni genere fino al seppellimento di persone vive; ciò nonostante nelle zone occupate dalla coalizione imperialista è stata organizzata l'evacuazione in luoghi sicuri delle materie prime, dei macchinari industriali, dei materiali e dei prodotti necessari per poter continuare la produzione in vista della controffensiva; nel frattempo nella Repubblica Popolare Cinese, sulla base dei legami storici di amicizia tra i popoli coreano e cinese e a sostegno dell'internazionalismo anti-imperialista, viene organizzato il corpo popolare dei volontari cinesi che combatterà a fianco dell'Esercito Popolare Coreano.

1951 La controffensiva dell'Esercito Popolare Coreano, forte dell'esperienza pluridecennale maturata nella lotta armata contro l'occupante giapponese, con l'aiuto dei volontari cinesi consente di respingere la coalizione dell'ONU a guida statunitense fin sotto il 37° parallelo; la mobilitazione di lavoratori e contadini, nei confronti dei quali vengono adottate misure di sostegno, e una raccolta straordinaria di fondi per le spese militari consente di rafforzare le retrovie dell'Esercito Popolare; nel panico provocato dalla sconfitta (per alcuni nemmeno immaginabile) della coalizione dell'ONU, viene proposto dal generale MacArthur l'utilizzo dell'arma atomica che il presidente USA Truman rifiuta, nel timore di una reazione adeguata dell'Unione Sovietica; nel frattempo, con l'operazione "terra bruciata" continuano i massicci bombardamenti a tappeto degli USA su tutta la

Corea del Nord: alle bombe incendiarie e al napalm si aggiungono le armi chimiche e quelle batteriologiche; sul terreno, il fronte si stabilizza sulla linea del 38° parallelo.

1952

Gli USA, impossibilitati a progredire sul terreno, decidono di radere al suolo Pyongyang sganciando sulla città, in un anno, oltre 52.380 bombe di diverso tipo; per fiaccare la resistenza della popolazione della Corea del Nord e il sostegno all'Esercito Popolare, vengono bombardate le centrali elettriche, tra le quali quella di Soupung, la più grande del paese, e le dighe provocando tremende alluvioni; nasce e cresce a livello internazionale un movimento anti-imperialista: dall'Unione Sovietica e dalla Cina Popolare, alla Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Australia, Giappone e perfino agli stessi USA vengono organizzate manifestazioni contro la guerra in Corea, contro l'uso della bomba atomica e delle armi batteriologiche e per l'indipendenza della Repubblica Popolare Democratica di Corea.

1953

Nuovi vani tentativi di offensiva della Coalizione ONU a guida USA contro la Corea del Nord; di fronte all'evidenza dell'impossibilità di battere militarmente l'Esercito Popolare di Corea, vengono avviati dei colloqui per giungere ad un armistizio che viene firmato il 27 luglio a Panmunjom; si stima che la guerra abbia provocato oltre 1.500.000 di morti tra i coreani del nord, oltre 1.000.000 tra i coreani del sud, 400.000 tra i volontari cinesi e 54.000 tra gli statunitensi; poco dopo il cessate il fuoco, gli imperialisti USA firmano con il fantoccio Syngman Rhee, nel frattempo rimesso al governo, un patto di mutua difesa tra la Corea del Sud e gli Stati Uniti, in base al quale questi ultimi sono autorizzati a rimanere sul territorio della Corea del Sud senza limiti di spostamento, di numero di effettivi e di durata.

La ricostruzione della Corea del Nord e lo sviluppo del socialismo

1954 - 1956

Viene lanciato un piano triennale per la ricostruzione post bellica dando priorità allo sviluppo dell'industria pesante per consolidare la base di una economia nazionale indipendente, senza tuttavia trascurare lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria leggera indispensabili per migliorare il livello di vita delle masse popolari; compito principale del piano triennale era quello di eliminare gli squilibri ereditati dal periodo coloniale di dominio dell'imperialismo giapponese; nel contempo veniva avviato un processo di consolidamento del Partito del Lavoro sul piano organizzativo e ideologico per affrontare la nuova realtà di classe, molto più complessa, prodottasi a seguito della guerra: si rendeva necessario un lavoro articolato, attraverso il Fronte Unito, nei confronti delle masse appartenenti alle diverse classi sociali per avvicinarle all'obiettivo della trasformazione socialista dei vecchi rapporti

di produzione; grandi sforzi sono stati indirizzati nell'edificazione di abitazioni, di complessi scolastici, di centri per il servizio sanitario pubblico; la parte essenziale della trasformazione socialista dei rapporti di produzione fu rappresentata dal movimento di trasformazione in senso cooperativistico dell'agricoltura, su base strettamente volontaria, applicando la politica di classe di puntare sui contadini poveri per rafforzare l'alleanza con i contadini medi e trasformare i contadini ricchi; alla fine del 1956, le cooperative agricole avevano raccolto l'adesione dell'80,9% dei contadini.

1957 - 1961

Viene varato un piano quinquennale finalizzato a completare l'implementazione dell'infrastruttura del socialismo; a metà del 1958 fu completata la trasformazione in senso cooperativistico dell'agricoltura; nell'anno seguente, per favorire ulteriormente lo sviluppo delle forze produttive agricole, veniva avviato un programma di fusione tra le cooperative agricole; nello stesso arco di anni, allo scopo di trasformare i commercianti, gli artigiani e gli industriali capitalisti, lo Stato organizzò delle cooperative di produzione specializzate per settore e a tre livelli diversi di proprietà comune; la trasformazione in senso socialista dei rapporti di produzione viene sostanzialmente compiuta nel 1958 ma questo non è ritenuto sufficiente per edificare una società socialista in quanto è necessario consolidare le basi materiali e produttive del socialismo; questo significa soprattutto, in quel periodo, adottare in tutti i settori tecniche moderne di gestione; nel 1958, per accelerare lo sviluppo dell'industria leggera, veniva deciso di costruire fabbriche locali in ciascuna città o circoscrizione per produrre articoli di uso quotidiano; parallelamente viene istituita nel 1958, primo paese in Asia, la scuola secondaria obbligatoria per tutti che l'anno successivo diventerà gratuita.

1955

A dicembre, in una riunione del settore propaganda e agitazione del Partito del Lavoro, Kim Il-sung lancia la campagna "Sull'eliminazione del dogmatismo e del formalismo, e sull'affermazione del *Juché* nel lavoro ideologico"; è la prima volta che viene fatto un uso politico del termine *Juché* (vedi Glossario) che al tempo dell'occupazione coloniale giapponese era di uso corrente tra i nazionalisti che lamentavano l'incapacità dei coreani di essere padroni del proprio destino; la campagna mirava a liquidare le tendenze ideologiche improntate al servilismo nei confronti delle grandi potenze, riaffermando l'esigenza concreta di sviluppare la rivoluzione coreana conformemente alla realtà della Corea; la campagna ebbe come conseguenza una lotta all'interno del partito contro quegli elementi influenzati dalle esperienze di altri paesi socialisti, definiti anti-partito e controrivoluzionari, che si opponevano alla linea della costruzione di una industria pesante indipendente a

favore dello sviluppo dello sfruttamento delle miniere; fu uno dei primi segnali attraverso i quali il Partito del Lavoro si smarcava dalle tendenze revisioniste che si stavano affermando in Unione Sovietica.

1962 - 1970

Riprende vigore l'industrializzazione del paese e l'elettrificazione delle campagne e delle ferrovie, attraverso la realizzazione del piano settennale che tuttavia non raggiungerà tutti gli obiettivi previsti a causa degli investimenti dirottati nella difesa militare; viene avviato un programma di rafforzamento della capacità di autodifesa nazionale, resosi necessario a seguito della crisi dei missili a Cuba (ritirati, su minaccia USA, dall'URSS che inaugura la politica della coesistenza pacifica e diminuisce progressivamente le forniture di armamenti ai nordcoreani), dell'escalation dell'aggressione statunitense in Vietnam (gli usa installano due reattori nucleari sperimentali, nel Vietnam del Sud e nella Corea del Sud) e delle sue azioni intimidatorie operate direttamente contro la Corea del Nord: all'inizio del 1968 viene catturata, in acque territoriali nordcoreane, la nave per lo spionaggio elettronico "Pueblo" della marina militare statunitense, il cui equipaggio fu liberato alla fine dello stesso anno dopo le scuse ufficiali degli USA per l'intrusione illegale; nell'aprile dell'anno successivo, i caccia MiG dell'aviazione nordcoreana abbattano un aereo-spia statunitense EC-121 che aveva violato lo spazio aereo nordcoreano; nel 1965 viene inaugurata la prima centrale nucleare per uso civile, costruita con l'assistenza dell'Unione Sovietica; ma questi anni sono caratterizzati anche dallo sviluppo della società nordcoreana su diversi fronti: l'edificazione socialista nelle campagne che si basa sulla combinazione delle rivoluzioni tecnologica, culturale e ideologica, sul rafforzamento della direzione dei contadini da parte della classe operaia, l'aiuto dell'industria all'agricoltura, il sostegno delle città alle campagne, sull'innalzamento dell'economia rurale al livello avanzato di gestione delle imprese industriali; lo sviluppo della cultura nazionale coreana attraverso l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio e gratuito di nove anni delle materie tecniche, la promozione della scienza e della tecnica, la promozione della letteratura e delle arti secondo l'idea del Juché; la rivoluzione ideologica per avviare la trasformazione di tutti i membri della società in classe operaia che, rimanendo l'unica classe esistente, non sarebbe più esistita in quanto classe; sul piano internazionale la Corea del Nord partecipa al Movimento dei Paesi Non Allineati portando la sua esperienza di costruzione indipendente del socialismo e improntando i rapporti, attraverso scambi economici e militari, alla solidarietà internazionalista afro-asiatica.

1971 - 1977

All'inizio degli anni '70 la povertà era stata completamente eliminata, il sistema di istruzione obbligatorio per tutti era

gratuito ed era stato creato un sistema sanitario universale e gratuito imperniato sulla prevenzione, il tasso di crescita economica superava quello della Corea del Sud malgrado i massicci investimenti americani, in questo periodo la produzione industriale cresce ad un ritmo medio del 16,3% all'anno; viene varato il piano sessennale, che sarà realizzato in anticipo, che ha come obiettivo centrale la rivoluzione tecnologica con tre compiti: ridurre drasticamente le differenze tra il lavoro usurante e il lavoro normale, tra il lavoro agricolo e quello industriale e liberare le donne dai pesanti lavori domestici; nel 1972 viene promulgata la prima revisione della Costituzione per sancire le conquiste del socialismo nordcoreano; sotto la direzione di Kim Jong-il, allora responsabile del settore propaganda ed agitazione del Partito del Lavoro, viene lanciata una campagna di mobilitazione per stimolare la produzione attraverso la il movimento dei "Gruppi di Promozione delle Tre Rivoluzioni" (ideologica, tecnologica, culturale) composti inizialmente da squadre di studenti universitari e negli anni successivi da operai, tecnici e impiegati inviate nelle cooperative agricole e nelle fabbriche.

1978 - 1984

Viene varato il secondo piano settennale di nuova edificazione socialista, con l'obiettivo principale di rafforzare il lavoro finalizzato a trasformare l'economia nazionale nella direzione dell'idea del *Juché*, a renderla moderna e gestirla secondo metodi scientifici; alla fine del 1980 si svolge il sesto congresso del Partito del Lavoro che nomina Kim Jong-il segretario del comitato centrale; nel 1984 viene varata la prima legge sulle joint ventures con imprese estere, sul modello cinese, per accelerare lo sviluppo tecnologico e aprire l'industria turistica.

1985 - 1994

Alla fine del 1985 la Corea del Nord firma il Trattato di Non Proliferazione (TNP) e accetta le ispezioni dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) a conferma delle intenzioni pacifiche dell'uso dell'energia nucleare; alla fine del 1990 l'Unione Sovietica di Gorbacev, con l'economia disastrosa da decenni di revisionismo e alla disperata ricerca di aiuti finanziari dall'estero, riconosce e stabilisce relazioni diplomatiche con la Corea del Sud (che concesse immediatamente un prestito di 1,5 miliardi di dollari) contribuendo fortemente ad allontanare la possibilità di una riunificazione della penisola; due anni dopo, subito dopo il crollo dell'Unione Sovietica, fu il turno della Repubblica Popolare Cinese a normalizzare le relazioni diplomatiche con la Corea del Sud; le rinnovate minacce imperialiste degli USA del 1993 attraverso le esercitazioni militari congiunte "Team Spirit" con la Corea del Sud che determinarono uno stato di quasi guerra, convinsero i nordcoreani a ritirarsi dal TNP, decisione tuttavia che non venne attuata a fronte dell'impegno formale USA di non ricorso alla forza e non

ingerenza negli affari interni della Corea del Nord; l'8 luglio 1994 muore Kim Il-sung, quasi dieci milioni di persone, provenienti da tutto il paese, renderanno omaggio alla salma del Grande Leader; in ottobre veniva stipulato un accordo tra USA e Corea del Nord che prevedeva il congelamento del programma nucleare nordcoreano in cambio della fornitura di due centrali nucleari ad acqua leggera e forniture di petrolio fino all'operatività delle centrali, accordo che poi verrà disatteso dagli USA.

1995 - 1997

In questo arco di anni una serie di catastrofi naturali colpì il nord della penisola coreana: periodi di siccità si susseguirono incessantemente a devastanti alluvioni che misero in ginocchio la produzione agricola, complice lo sfruttamento troppo intensivo dei terreni con uso massiccio di fertilizzanti chimici che tendono alla lunga a renderli aridi; a questa situazione si aggiunse l'onda lunga delle ripercussioni economiche del crollo dell'URSS e dei paesi socialisti dell'Europa orientale in seguito al quale gli scambi economici avvenivano sulla base delle regole del mercato capitalista e finanziario internazionale e non più sulla base del mutuo vantaggio e della solidarietà tra paesi socialisti fratelli; tutto ciò provocò una crisi economica ed alimentare di portata drammatica che indusse il governo ad accettare aiuti umanitari dall'estero e sospendere, nelle regioni più colpite, il sistema pubblico centralizzato di distribuzione gratuita dei generi alimentari, troppo rigido in queste condizioni, lanciando una mobilitazione popolare per applicare l'idea del *Juché* a livello locale creando piccole unità produttive locali, sia agricole che artigianali, facendo leva sulla creatività delle masse (ad esempio venivano riciclati gli scarti di lavorazione delle imprese statali per produrre beni in piccola scala con i macchinari dismessi e adattati opportunamente dagli operai delle officine statali di riparazione) e autorizzando lo stoccaggio e la distribuzione diretta dei prodotti frutto delle attività locali.

1998 - 2004

La mobilitazione popolare consente di superare la fase acuta della crisi, riprende la crescita della produzione agricola, viene ripristinato il sistema pubblico di distribuzione gratuita dei generi alimentari; viene promulgata la terza revisione della Costituzione che sancisce il ruolo prioritario dell'esercito (politica del *Songun*, vedi glossario) nella difesa della rivoluzione socialista; nel 2002 l'amministrazione USA del presidente Bush inserisce nel cosiddetto "Asse del Male" la Corea del Nord che reagisce ricordando che "la guerra in Iraq insegna la lezione in base alla quale al fine di prevenire un conflitto e difendere la sicurezza di un paese e la sovranità di una nazione, è necessario avere un forte potere di deterrenza" e decidendo di riavviare il proprio programma di sviluppo nucleare; in campo economico vengono introdotte misure di autonomia delle imprese: mentre le produzioni

strategiche restano sotto lo stretto controllo centrale dello stato, negli altri settori viene garantita una certa autonomia di gestione insieme ad un maggiore potere decisionale delle autorità locali in materia di bilancio, una volta raggiunto l'obiettivo di produzione stabilito dal piano, inoltre, le unità produttive sono libere di comprare e vendere a prezzi fissati autonomamente, vengono infine introdotti incentivi materiali per i lavoratori, sul modello cinese, viene ridotta la quota dei generi alimentari forniti dal sistema pubblico di distribuzione gratuita a favore di quote in denaro; questa sorta di liberalizzazione economica genera un mercato libero che provocherà una pesante inflazione e un peggioramento delle condizioni di vita delle masse popolari mentre si forma un nuovo strato di piccoli commercianti arricchiti.

2005 - 2011

All'inizio del 2005 viene rafforzata nuovamente la quota dei generi alimentari forniti dal sistema pubblico di distribuzione gratuita per frenare il peggioramento delle condizioni degli strati più poveri; tra il 2008 e il 2009 viene lanciata una campagna per il ritorno ai grandi principi del socialismo che denuncia il rischio di infiltrazione dell'ideologia reazionaria e rilancia la necessità del lavoro ideologico; vengono adottate misure di controllo del mercato e per limitare lo sviluppo del nuovo strato di commercianti arricchiti viene ridenominata la moneta nazionale attraverso l'emissione di nuovi tagli di valuta con un limite al valore del cambio dei vecchi biglietti; nel frattempo la Corea del Nord annuncia di aver realizzato ordigni nucleari per auto-difesa e alla fine del 2006 effettua il suo primo test nucleare sotterraneo entrando così nel novero delle potenze nucleari; tutti i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, compresi Russia e Cina, votano nuove sanzioni economiche e l'inasprimento dell'embargo delle forniture militari; nell'ambito del piano di modernizzazione del paese, viene lanciato un programma di sviluppo dell'informatica e delle telecomunicazioni: dalla fine del 2010 la capitale Pyongyang è collegata tramite fibra ottica alle nove principali città del paese, dispone di una intranet propria (Kwangmyong) ed ha sviluppato un proprio sistema operativo (Stella Rossa); apre l'università delle scienze e delle tecnologie di Pyongyang, primo ateneo privato del paese con insegnamento in lingua inglese; il 17 dicembre 2011 muore Kim Jong-il e il 30 dicembre Kim Jong-un viene nominato comandante in capo delle forze armate.

2012 - 2017

In aprile del 2012 Kim Jong-un viene eletto primo segretario del Partito del Lavoro e nel 2013 promuove la linea politica del *Pyongjin* ossia la "linea del parallelismo" che significa mettere sullo stesso piano di importanza lo sviluppo economico e quello militare; sul piano economico vengono adottate misure atte a instaurare un "regime collettivistico flessibile" ed "un sistema di gestione socialista responsabile" che si traducono nell'accordare un maggior potere ai dirigenti

delle cooperative e consentire alle imprese statali di settori non strategici di conservare una parte dei propri guadagni per reinvestirli in settori da sviluppare potendo scegliersi autonomamente clienti e fornitori; vengono inoltre create, in ogni provincia, una o più zone economiche speciali finalizzate ad attirare gli investimenti esteri nonché zone turistiche riservate agli stranieri; nonostante ciò, viene affermato che la Repubblica Popolare Democratica di Corea non si orienta verso il capitalismo, i mezzi di produzione restano proprietà dello Stato ma vengono sperimentati nuovi metodi di gestione per consentire di guadagnare di più a coloro che lavorano di più.



Elezioni dei Comitati Popolari Locali del 3 novembre 1946

Composizione degli eletti in base all'appartenenza politica					
	Totale Eletti	Partito del Lavoro	Partito Democratico	Partito Chondoista	Indipendenti (proposti dal Fronte Unito)
Eletti	3.459	1.102	351	253	1.753
%	100	31,8	10	8,1	50,1
Composizione degli eletti in base al ceto sociale					
Categoria	Eletti	%	Categoria	Eletti	%
Totale Eletti	3.459	100	Imprenditori	73	2,1
Operai	510	14,5	Intellettu ali	311	9,1
Contadini	1.256	36,4	Religiosi	94	2,7
Impiegati	1.056	30,6	ExProp.Fo nd.	14	0,4
Commercianti	145	4,3	Donne su tot.	(453)	(13,1)

Tab. 1 - Fonte: *Annuario Centrale di Corea 1949*

Assemblea Popolare della Corea del Nord costituita il 17 febbraio 1947					
Composizione dei deputati in base all'appartenenza politica					
	Totale Deputati	Partito del Lavoro	Partito Democratico	Partito Chondoista	Indipendenti
Eletti	237	86	30	30	91
%	100	36	13	13	38
Composizione dei deputati in base al ceto sociale					
Categoria	Deputati	%	Categoria	Deputati	%
Totale Deputati	237	100	Imprenditori	7	3
Operai	52	22	Intellettu ali	36	15
Contadini	62	26	Religiosi	10	4
Impiegati	56	24	Artigiani	4	2
Commercianti	10	4	Donne su tot.	(34)	(15)

Tab. 2 - Fonte: *Annuario Centrale di Corea 1949*

La Corea del Nord (Repubblica Popolare Democratica di Corea - RPDC), cenni di geografia ed economia.

Confini e territorio: La Corea del Nord confina a nord con la Cina e con la Russia e a sud con la Corea del Sud; a est si affaccia sul Mare del Giappone e a ovest sul Mar Giallo.

Il paese è prevalentemente montuoso, 75% del territorio, con una superficie coltivabile di circa il 15% del territorio. Il clima è continentale con piogge estive.

Forma di Governo: Repubblica Popolare Democratica (socialista)

Superficie: 122 762 kmq

Popolazione: circa 25.000.000 abitanti (99,8% coreani; 0,2% cinesi)

Capitale: Pyongyang, circa 3.300.000 abitanti

Unità monetaria: won nordcoreano (100 chon)

Esportazioni e importazioni:

La RPDC esporta utensileria meccanica, metalli non ferrosi, acciaio, cemento, mattoni di magnesia, antracite, fibre e prodotti chimici, apparecchiature mediche e medicinali, oggetti per la casa come porcellane e resine, vestiario, sigarette, verdura, frutta, pesce, Koryo insam (ginseng), ecc.

I principali paesi destinatari delle esportazioni sono (in ordine di valore): Cina, India, Pakistan, Burkina Faso, altri paesi dell'Asia.

Le maggiori importazioni sono costituite da petrolio greggio, carbon coke, elementi per leghe, caucciù, alcuni macchinari, olio da cucina ed altro.

I principali paesi da cui provengono le importazioni sono (in ordine di valore): Cina, India, Russia, Thailandia, Filippine.

La RPDC ha relazioni economiche e commerciali con oltre 100 Paesi nei cinque continenti.



La Corea del Nord odierna

L'apparato statale

L'organo del potere supremo comprende la Suprema Assemblea del Popolo, il Presidente della Repubblica Popolare Democratica di Corea e il Comitato Centrale del Popolo.

La Suprema Assemblea del Popolo è il più alto organismo di potere della RPDC ed esercita il potere legislativo; è composta di deputati eletti con il suffragio universale diretto a scrutinio segreto.

La Suprema Assemblea del Popolo elegge il suo Comitato ed il suo nucleo permanente che consiste del Presidente, del Vicepresidente, del Segretario e degli altri membri.

Il Presidente della RPDC è il Capo dello Stato e rappresenta il potere dello Stato, è eletto dalla Suprema Assemblea del Popolo.

Il Comitato Centrale del Popolo è il più alto organismo di comando del potere dello Stato nella RPDC quando la Suprema Assemblea del Popolo non è in sessione. Ha carattere permanente, guida e supervisiona tutti gli organi di Stato e gli Affari di Stato.

Gli organismi di potere locali ed i loro organi amministrativi ed esecutivi sono strutturati in maniera tale da separare l'amministrazione locale dagli organi di potere.

I comitati di guida amministrativa ed economica locale formano i corpi amministrativi ed esecutivi dei locali organi del potere statale, ricoprono le funzioni del potere statale quando il corrispondente livello della Assemblea Suprema del Popolo non è in sessione.

Il distretto operaio è stato abolito, gli organi di potere della città (o distretto) e della provincia sono i livelli di potere più bassi.

Gli organi giudiziari constano della Corte Centrale, della Corte della provincia (o municipalità direttamente sotto l'autorità centrale), della Corte del Popolo e della Corte Speciale.

I partiti politici

Esistono attualmente 3 partiti:

- 1) il Partito del Lavoro di Corea
- 2) il Partito Socialdemocratico di Corea
- 3) il Partito Chondoista Chongu.

1) Il Partito del Lavoro di Corea rappresenta gli interessi del popolo coreano ed è composto da militanti progressisti, provenienti dal popolo lavoratore - operai, contadini, intellettuali - che si votano agli interessi delle masse lavoratrici ed alla vittoria del socialismo e del comunismo.

L'obiettivo immediato del Partito del Lavoro di Corea è di raggiungere la completa vittoria del socialismo nella parte Nord della Corea e portare avanti la liberazione nazionale, la rivoluzione popolare democratica attraverso il Paese; il suo obiettivo finale è di modellare l'intera società sull'idea del Juché e costruire la società comunista.

I membri del Partito del Lavoro di Corea sono oltre 3 milioni.

2) Il Partito Socialdemocratico di Corea rappresenta piccoli e medi imprenditori, commercianti, artigiani, piccolo-borghesi, qualche contadino ed i cristiani, con i valori dell'anti-imperialismo, l'anti-feudalesimo, per eliminare le conseguenze disastrose del colonialismo imperialista giapponese e per costruire una nuova società democratica.

Il Partito Socialdemocratico di Corea si è posto come obiettivo primario il compimento della democrazia, lo sviluppo del sistema economico socialista, la promozione del benessere del popolo, lo sviluppo dell'educazione nazionale, della cultura e delle arti. In particolare ha identificato come obiettivo base di lavorare per un Paese indipendente, per una riunificazione pacifica, per una politica estera basata sull'indipendenza, sulla pace e sull'amicizia dei popoli.

Ha più di 30.000 iscritti ben organizzati in un sistema di centralismo democratico.

3) Il Partito Chondoista Chongu è un partito democratico che comprende principalmente contadini che credono nella religione Chondogyo. Si oppone all'imperialismo ed alla subordinazione del Paese secondo l'idea patriottica di "salvare il Paese e provvedere per lo Stato Sociale popolare" e lo spirito indipendente di "opporsi all'aggressione dell'occidente e dei giapponesi". Ha la ferma volontà di prendere parte allo sviluppo dell'indipendenza nazionale e costruire un Paese prospero e democratico. Ha oltre 12.900 membri.

Le principali organizzazioni di massa

- La Federazione Generale dei Sindacati di Corea come organizzazione della classe lavoratrice. Conta più di 1 milione e 600.000 membri ed ha le organizzazioni industriali sotto la sua autorità

- La Lega della Gioventù Lavoratrice Socialista di Corea, organizzazione giovanile. Ha più di 3 milioni e 800.000 giovani iscritti
- La Lega dei Lavoratori Agricoli di Corea, organizzazione di lavoratori agricoli. I suoi membri sono oltre 1 milione e 300.000
- L'Unione delle Donne Coreane Democratiche, organizzazione femminile. Ha più di 200.000 iscritte
- Il Fronte Democratico per la Riunificazione della Corea
- Il Comitato per una Riunificazione Pacifica della Corea
- Il Consiglio degli Uomini Politici provenienti dalla Corea del Sud per la Promozione di una Riunificazione Pacifica.

La politica estera

La politica estera della Repubblica Popolare Democratica di Corea si fonda su tre principi fondamentali: l'indipendenza, l'amicizia e la pace.

Le relazioni estere sono basate e sviluppate sui principi della completa eguaglianza di piano e del mutuo rispetto, sempre tenendo alta la dignità e la sovranità della Repubblica Popolare Democratica di Corea nei contesti diplomatici internazionali.

Il Governo della Repubblica Popolare Democratica di Corea rinforza continuamente l'amicizia e la solidarietà con i paesi socialisti fratelli sui principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario e si impegna a sviluppare, con questi paesi, scambi e cooperazione nei campi della politica, dell'economia, della cultura.

La Repubblica Popolare Democratica di Corea mantiene contatti anche con i paesi capitalisti che rispettano la sua sovranità (come ad esempio la Repubblica Italiana) ed hanno con questi rapporti di collaborazione in campo culturale ed economico.

Il Governo della Repubblica Popolare Democratica di Corea si impegna alacremenente per controllare e prevenire le manovre imperialiste finalizzate all'aggressione ed alla guerra e si impegna a difendere la pace nella penisola coreana, in Asia e nel mondo intero.

Sostiene tutte le proposte di pace avanzate dai paesi socialisti per prevenire una guerra nucleare e preservare la pace e la sicurezza mondiale ed esprime la propria ferma solidarietà con i popoli di tutto il mondo che vogliono la pace.

Sostiene inoltre le lotte di indipendenza antimperialiste ed i movimenti contro la guerra e per la pace in tutto il mondo.

Su questa linea, sotto la bandiera dell'indipendenza, dell'amicizia e della pace, il Governo della Repubblica Popolare Democratica di Corea lotta risolutamente per costruire un nuovo mondo di pace e prosperità, finalmente libero dall'imperialismo e dalla guerra, unitamente agli altri paesi socialisti ed alle forze che lottano per la pace in tutto il mondo.

La politica economica socialista

Il Governo della Repubblica Popolare Democratica di Corea, nell'edificazione dell'economia socialista, ha dato priorità alla crescita dell'industria pesante ma contemporaneamente ha garantito lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria leggera che non potevano essere trascurate nella situazione postbellica e sono state necessarie per gettare le basi della costruzione del socialismo.

Bisogna tenere presente che la Corea, fino alla Seconda Guerra Mondiale, era un paese arretrato ad agricoltura coloniale. Inoltre la guerra di Corea tra il 1950 al 1953 ha distrutto totalmente il paese. Il popolo coreano ha dovuto quindi ricostruire l'economia nazionale sulle

macerie lasciate dalla guerra. Durante il periodo di grande industrializzazione, dal 1957 al 1970, la percentuale di crescita dell'attività industriale è stata pari a circa il 19% all'anno.

Su queste basi sono stati elaborati e realizzati pienamente il Piano Sessennale e il Secondo e Terzo Piano Settennale nel quale il commercio estero è cresciuto di oltre 3 volte.

Oltre al commercio, la Repubblica Popolare Democratica di Corea promuove con altri paesi politiche di joint venture che fanno parte integrante di tutti i campi dell'economia nazionale.

Le joint venture godono di facilitazioni economiche: le importazioni di materiali necessari al loro sviluppo sono esenti da imposte doganali e dal pagamento di tasse per un certo periodo e, qualora l'ammontare del profitto sia insufficiente, gli interessati possono chiedere una riduzione delle tasse. Il Governo della Repubblica Popolare Democratica di Corea protegge legislativamente la proprietà dell'investimento di compagnie straniere nelle joint venture ed i profitti generati.

Le joint venture sono gestite mantenendo inalterato il sistema economico socialista, i diritti dei lavoratori (sanciti dalla Legge del Lavoro Socialista del 1978) e operano nel rispetto dell'ambiente (la Legge sulla Protezione dell'Ambiente è datata 1986).

L'organizzazione del lavoro rurale

L'agricoltura è organizzata dai comitati provinciali della Commissione Agricola di Stato, secondo metodiche industriali che sovrintendono alla organizzazione delle fattorie cooperative.

Con il completamento della cooperativizzazione delle terre nel 1958, le fattorie cooperative sono state allargate, un rapido miglioramento è stato ottenuto nelle tecniche agricole ed è aumentata l'assistenza tecnica dello Stato alle comunità rurali. Oltre a ciò, il livello ideologico dei contadini ed i loro standard culturali e tecnici si sono elevati.

Per sviluppare rapidamente l'agricoltura è stato necessario applicarvi il metodo industriale, con una gestione delle fattorie cooperative in maniera pianificata ed organizzata, il cui aspetto principale è la guida tecnica.

In questo sistema il comitato organizzativo distrettuale ha il ruolo più importante. Questo comitato dirige tutte le attività organizzative delle fattorie cooperative ed esercita, attraverso i tecnici, un controllo unificato con le imprese statali agricole. Questo comitato è un corpo guida professionale che controlla le fattorie cooperative direttamente e provvede all'assistenza materiale e tecnica dello Stato sul posto.

I comitati provinciali per la gestione dell'economia rurale dirigono ed aiutano i comitati di gestione della cooperativa del distretto e gli allevamenti statali in armonia con la struttura dell'intera politica agricola della provincia.

La Commissione Agricola Statale ha il compito di guidare l'economia rurale dell'intero Paese, facendo primaria attenzione allo studio dello sviluppo delle tecniche agricole e ai progetti di lungo respiro per lo sviluppo dell'economia agricola.

L'organizzazione del lavoro nell'industria (secondo il sistema di lavoro Tae-an)

Ogni unità economica specifica è diretta da un comitato di Partito che è l'organismo di direzione supremo. Il comitato di Partito ha il compito di discutere e decidere collettivamente i metodi per raggiungere gli obiettivi

economici e conduce inoltre il lavoro politico finalizzato a formare i lavoratori e i membri del Partito sulla realizzazione degli obiettivi stessi.

Questo sistema aiuta a garantire la guida coordinata, scientifica e tecnica dei processi di produzione.

Le maestranze delle sezioni di produzione sono guidate da un ingegnere capo che guida la sezione in maniera coordinata assicurando la guida tecnica dei processi di produzione.

Questo sistema assicura che i più alti livelli si assumano la responsabilità di rifornire di materiali i livelli inferiori.

Gli organismi di direzione nei settori di produzione hanno il compito di fornire alle fabbriche i materiali attraverso le agenzie di rifornimento e le fabbriche utilizzano questo materiale per rifornire i dipartimenti ed i magazzini in modo da avere i materiali pronti per chi lavora alle macchine. Il sistema garantisce che i bisogni quotidiani del popolo lavoratore siano seguiti con responsabilità.

Ogni fabbrica ha dipartimenti ben organizzati che hanno l'unico compito di assicurare i rifornimenti.

Esiste anche un comitato per i rifornimenti nel distretto residenziale dei lavoratori per garantire i bisogni quotidiani delle famiglie secondo una maniera pianificata in modo responsabile.

Il sistema di determinazione dei prezzi

Nella RPDC i prezzi delle merci sono fissati secondo i criteri scientifici dei bisogni delle masse in accordo con le leggi economiche socialiste.

I prezzi dei generi di prima necessità sono fissati sulla base sociale del lavoro necessario a produrli.

Sarebbe altrimenti impossibile un adeguato bilanciamento fra prezzi di questi generi e la loro efficace distribuzione socialista.

I prezzi dei beni di consumo di massa sono fissati secondo il criterio dell'economicità, essendo fissati scientemente scorporando i prezzi dal reale valore delle merci.

Per esempio i prezzi del riso, della stoffa, delle scarpe, dei fiammiferi e delle altre merci indispensabili per la vita materiale del popolo sono fissati ad un livello molto basso. I prezzi degli articoli per bambini sono ugualmente fissati ad un livello basso tanto da riuscire a coprire a malapena i costi di produzione.

Al contrario i prezzi dei beni di lusso o comunque voluttuari la cui produzione è comunque limitata, sono fissati ad un livello più alto rispetto ai generi di consumo di massa.

Nella RPDC i prezzi della stessa merce sono uguali in tutto il Paese. L'uniformità dei prezzi è controllata dallo Stato. Perciò la RPDC non conosce le disuguaglianze di prezzi dell'economia capitalista, i generi di prima necessità sono venduti allo stesso prezzo in tutti i negozi, si trovino essi nelle città, nei villaggi contadini o nelle remote aree di montagna.

L'abolizione delle tasse

Nella RPDC il sistema di tassazione, un'eredità storica, è stato abolito completamente nell'aprile 1974.

Il sistema di tassazione, mantenuto in passato nella RPDC per questioni emergenziali, è stato usato nella società divisa in classi per migliaia di anni come un sostegno all'apparato organizzativo delle classi dominanti e per opprimere la classe dei lavoratori.

Sotto il dominio coloniale giapponese il popolo coreano, sottoposto alla politica di tassazione predatoria dei giapponesi, subì immani sofferenze e passò attraverso l'amara esperienza di vivere un'esistenza a livello subumana.

Negli anni trenta del secolo scorso, quando era in corso la lotta rivoluzionaria antigiapponese, Kim Il-sung elaborò una rivoluzionaria politica di tassazione e la pubblicò nel Programma dei Dieci Punti dell'Associazione per la Liberazione della Patria. Implementò questa politica nelle basi della guerriglia anti-giapponese, aree liberate, accumulando così esperienza per risolvere il problema della tassazione.

Dopo la liberazione abolì il sistema coloniale predatorio di tassazione degli imperialisti giapponesi e stabilì un sistema di tassazione democratico e guidato dal popolo, il contenuto del quale era la tassazione dell'agricoltura secondo i criteri della progressività.

Con lo sviluppo dell'economia nazionale egli iniziò e guidò la politica di liberazione del popolo dalla tassazione abolendo le tasse agricole e mantenendo solo le tasse legate alle importazioni e le tasse stabilite dai governi locali.

La completa abolizione delle tasse, a partire dall'aprile 1974, è stata resa possibile grazie ai vantaggi del sistema socialista ed una economia nazionale indipendente.

L'istruzione

La RPDC ha eliminato completamente l'analfabetismo. Dopo la liberazione dal giogo coloniale dell'imperialismo giapponese nel 1945, la RPDC aveva 2,3 milioni di analfabeti. Immediatamente fu portata avanti una campagna di alfabetizzazione su scala nazionale. Il risultato è stata la scomparsa dell'analfabetismo nel 1949.

Raggiunto l'obiettivo dell'alfabetizzazione sono state prese misure per elevare il livello culturale e tecnico del popolo lavoratore insieme allo sviluppo dell'istruzione obbligatoria per le nuove generazioni. Dopo la fine della Guerra di Liberazione Nazionale nel 1953 si fecero enormi sforzi per universalizzare l'istruzione alle nuove generazioni e, allo stesso tempo, per elevare il livello della cultura generale del popolo almeno al grado dell'istruzione elementare. Al contempo si implementava l'istruzione secondaria obbligatoria per le nuove generazioni e l'istruzione tecnica obbligatoria, nel 1967: misure furono prese per fornire un'appropriata educazione tecnica almeno in un ramo del sapere tecnico.

Nella RPDC i bambini fino a 4 anni sono affidati alle cure degli asili nido, all'età di 4 anni accedono ai giardini d'infanzia dove vi sono classi juniores e seniores, queste ultime sono riservate ai bambini di 5 anni di età che ricevono un'istruzione prescolastica obbligatoria di un anno. All'età di 6 anni entrano nella scuola elementare per quattro anni, quindi accedono alle scuole medie dove ricevono un'istruzione secondaria in un corso di studi di sei anni.

Dopo il ciclo di undici anni dell'istruzione obbligatoria gratuita, all'età di 16 anni possono decidere di entrare nel mondo del lavoro o di intraprendere il corso di studi universitario. Nella RPDC il sistema di istruzione obbligatorio è stato introdotto nel settembre 1972 per essere completamente applicato nel settembre 1975.

Le future generazioni sono pronte a svolgere il ruolo di costruttrici del socialismo, formate con i principi fondamentali rivoluzionari, con le conoscenze della natura e della società ed almeno di una scienza tecnica.

Il servizio sanitario nazionale

Il sistema sanitario di un paese socialista è caratterizzato essenzialmente dalla medicina preventiva. Il suo obiettivo è di prevenire le malattie, proteggere e promuovere la vita e la salute del popolo.

Nella RPDC grandi sforzi sono profusi per rafforzare il lavoro di igiene e profilassi.

Nella RPDC tutto il popolo gode dell'assistenza sanitaria completamente gratuita.

Tutti i tipi di servizi medici, ricette, diagnosi, analisi di laboratori, trattamenti sanitari, operazioni chirurgiche, ricoveri in ospedali, ricoveri in centri termali, sono gratuiti.

Lo Stato garantisce a tutti i cittadini, senza distinzione alcuna, il diritto ad usufruire del sistema sanitario.

Il servizio sanitario è offerto in ospedali e cliniche.

Le reti di distribuzioni di materiale sanitario e medicinali coprono capillarmente tutto il Paese.

Ci sono ospedali e cliniche anche in corrispondenza dei grandi centri di aggregazione come miniere, distretti industriali, grandi complessi industriali, scuole materne e giardini d'infanzia.

In diverse parti del Paese vi sono poi molti ospedali specialistici.

La copertura sanitaria è garantita da un'attenta distribuzione dei medici sul territorio: i medici coprono le zone residenziali ove effettuano regolari visite di controllo a tutta la popolazione, pubblicizzano le misure profilattiche fra le persone aiutando loro a crearsi luoghi di vita e di lavoro sanitariamente adeguati.

I medici visitano i loro pazienti per zona e danno loro una tempestiva assistenza sanitaria.

Nella RPDC ognuno beneficia dell'assistenza responsabile e sistematica del proprio medico di zona.

Un'assistenza sanitaria speciale è fornita ai bambini, alle donne e agli anziani. Gli ospedali per bambini sono pensati da pediatri per offrire un aiuto medico appropriato ai bambini.

Un'attenzione speciale è dedicata all'igiene ed al nutrimento dei bambini negli asili e nei giardini d'infanzia.

Stesso grado di attenzione nel seguire le donne in gravidanza nelle maternità ed in tutti gli altri ospedali dove, nel 100% dei casi, sono approntate stanze per l'assistenza delle puerpere che sono scrupolosamente seguite anche dopo il parto.

La medicina coreana tradizionale

La medicina coreana è di tipo tradizionale ed è stata sviluppata per migliaia di anni in Corea.

I tre tipi di medicina tradizionale più conosciuti sono:

- Uibangryuchwi (266 volumi illustrativi)
- Hyangyakjipsongbang (85 volumi di enciclopedia di erbe medicinali)
- Tonguibogam (25 volumi di medicina tradizionale coreana).

Questi testi, pubblicati nel XV secolo, hanno contribuito allo sviluppo della scienza medica in diversi Paesi asiatici. Anche oggi sono largamente consultati nei trattamenti sanitari e nelle misure di profilassi.

Grandi sforzi sono compiuti per sviluppare la medicina coreana. Negli ultimi anni sono stati raggiunti buoni risultati nella cura di malattie fin allora considerate incurabili.

Ove la medicina occidentale cura chirurgicamente o tramite la medicina allopatrica, la medicina coreana cerca di prevenire le malattie attraverso un'attenta educazione sanitaria ed un'intensa educazione fisica.

Recentemente la medicina coreana è usata per curare emorragie cerebrali, malattie oculari, nevralgie e, addirittura, ustioni di vario grado. E' efficace nella rimozione di verruche e macchie epidermiche facciali senza lasciare cicatrice alcuna. Tutto ciò apre una nuova via terapeutica.

Il merito della medicina tradizionale coreana è quello di non avere effetti collaterali o shock anafilattici dovuti all'uso di sostanze chimiche nel fabbricare medicinali; migliora le funzioni vitali, ritarda l'invecchiamento e accelera il processo di guarigione aumentando la durata della vita delle persone. Medicinali e tonici tradizionali sono ben conosciuti in Corea da molte migliaia di anni.

L'insam coreano (ginseng) è uno degli elementi principali utilizzati nella fabbricazione di efficaci medicinali.

Il sistema previdenziale

I lavoratori che arrivano all'età di 60 anni e le lavoratrici che arrivano all'età di 55 anni possono godere dei benefici della pensione.

Il pensionamento non è obbligatorio: un lavoratore che volesse continuare a lavorare è libero di farlo.

I dirigenti di lungo corso che arrivano all'età pensionabile possono rimanere a lavoro, ad eguale salario, come consulenti.

I pensionati percepiscono dallo Stato una pensione ed il cibo necessario per il sostentamento.

Chi ha reso grandi servizi allo Stato ed alla società riceve una pensione più alta del salario percepito durante l'attività lavorativa.

I cittadini anziani della RPDC senza un'adeguata assistenza familiare sono ricoverati in case di riposo ed assistiti dallo Stato.

I diritti dei lavoratori

Tutti i cittadini di almeno 16 anni possono scegliere la propria occupazione secondo le loro inclinazioni. Nella RPDC la giornata lavorativa di 8 ore è stabilita da una legge socialista e prevede al suo interno momenti di riposo. La giornata lavorativa è di 6 ore o anche meno in caso di attività particolarmente usuranti.

La giornata lavorativa di una donna con almeno tre figli è fissata in 6 ore.

Il lavoro dei minori di 16 anni è proibito dalla legge.

E' vietato il ricorso al lavoro straordinario; il ricorso al lavoro straordinario è consentito esclusivamente al verificarsi di eventi imprevedibili.

Lo Stato garantisce ai lavoratori anche un'adeguata istruzione ed un accrescimento continuo del livello culturale.

Per i lavoratori sono previsti periodi di ferie retribuiti regolari e straordinari: i lavoratori dell'industria ed i contadini hanno un periodo di ferie di 14 giorni, i lavoratori delle miniere, metallurgici, chimici e degli altri settori pesanti della produzione hanno un periodo di ferie di 21 giorni. Il periodo di maternità per le lavoratrici-madri è di 150 giorni, interamente pagato.

I lavoratori godono di periodi di vacanza completamente pagati dallo Stato, sia

che vogliono visitare il Paese durante le vacanze, sia che vogliono frequentare stazioni climatiche o termali.

I diritti umani

Nella RPDC i diritti umani sono protetti e garantiti in maniera assoluta dalle leggi dello Stato.

La RPDC garantisce a tutti i cittadini il godimento di diritti e di libertà democratiche provvedendo al benessere materiale e culturale. Lo sviluppo del sistema socialista è direttamente proporzionale all'incremento di questi diritti e di queste libertà: tutti i cittadini hanno il diritto di votare e di essere eletti, qualunque siano il loro sesso, la nazionalità, l'occupazione, il luogo di residenza, lo status civile, l'educazione, l'affiliazione ad un partito, le idee politiche o religiose.

I cittadini hanno anche la libertà di parola, di stampa, di assemblea, di associazione e di manifestazione. Lo Stato garantisce ai partiti politici democratici e alle organizzazioni sociali le condizioni per le loro libere attività.

Le stesse libertà sono garantite alla vita culturale ed economica del popolo.

I cittadini hanno diritto al lavoro. Tutti i cittadini abili al lavoro scelgono la loro occupazione secondo i loro desideri e le loro inclinazioni e sono garantiti da un lavoro stabile e da buone condizioni di lavoro.

Tutti i cittadini sono liberi di confrontarsi in attività scientifiche, letterarie ed artistiche.

Lo Stato garantisce riconoscimenti significativi agli autori di scoperte o invenzioni.

I combattenti rivoluzionari, le famiglie dei martiri delle guerre rivoluzionaria e patriottica, le famiglie dei soldati dell'Esercito Popolare e i soldati disabili a causa di servizio godono di una speciale protezione dello Stato e dell'intera società.

Le religioni più diffuse

In Corea ci sono tre religioni: il Cristianesimo, il Buddhismo ed il Chondogyo.

Il Cristianesimo è stato portato in Corea dai missionari americani nella seconda metà del XIX secolo; c'erano 117.000 cristiani prima della guerra; oggi il loro numero non supera le 10.000 unità.

La diffusione del Buddhismo in Corea risale fra la fine del IV secolo e l'inizio del VI secolo; prima della guerra vi erano più di 100.000 buddhisti, oggi tale fede è professata da non più di 10.000 persone.

Chondogyo è una religione autoctona che ha la sua origine nel 1860.

Vi sono quattro organizzazioni religiose:

- la Federazione Coreana dei Cristiani
- il Comitato Centrale Guida dell'Associazione Chondoista Coreana
- la Federazione Coreana Buddhista
- l'Associazione Coreana dei Cattolici Apostolici Romani.

La politica per la riunificazione della Corea

La nazione coreana è una sola nazione che è esistita per migliaia di anni con un territorio, una lingua, una cultura ed una tradizione condivisa.

LA Corea è stata divisa artificialmente in due dall'invasione degli USA che hanno portato avanti una politica coloniale dalla fine della seconda guerra mondiale.

Il ritiro delle truppe americane d'occupazione è un prerequisito per la soluzione della questione coreana.

Con la liberazione della Corea dalla dominazione coloniale dell'imperialismo giapponese è stato creato uno Stato popolare con una reale sovranità nazionale nella parte nord della penisola.

Con l'occupazione della parte sud della penisola, gli USA hanno imposto la loro dominazione su ogni aspetto della vita dello Stato fantoccio artificialmente creato della "Repubblica di Corea" che in realtà rappresenta una grande base militare americana.

Tutto ciò è una grave violazione del diritto all'indipendenza, perciò la liberazione del territorio della Sud Corea dalle truppe americane è una precondizione necessaria alla riunificazione e alla piena realizzazione della sovranità nazionale dello Stato e del popolo sudcoreano.

Gli imperialisti USA armano l'esercito sudcoreano con continue forniture ed hanno installato nel sud oltre 1.000 armi nucleari. Al contrario nel nord non ci sono armi straniere, si è reso necessario per la RPDC il dotarsi di armi nucleari di difesa. La popolazione della RPDC è circa la metà di quella della Sud Corea.

Qualsiasi strategia militare può confermare che un'offensiva può essere intrapresa solo in presenza di una forza di attacco che sia almeno il doppio della forza di difesa. Ecco la ragione dell'assurdità della teoria della "invasione dal Nord".

Questa teoria serve agli USA per preparare un'altra guerra contro la RPDC, per giustificare l'occupazione militare della Sud Corea, per reprimere i crescenti sentimenti anti-americani del popolo della Sud Corea che richiede anche maggiori libertà civili.

Allo stato attuale di differenze antitetiche nel modello di sviluppo economico tra il Nord socialista ed il Sud capitalista l'unica via per la riunificazione nazionale basata sul principio della pacifica convivenza è la Confederazione dei due Stati che esisterebbero come federazione di un'unica entità nazionale confederale. Ciò allontanerebbe la minaccia di reciproche sopraffazioni ed ingerenze.

Allo scopo di formare la Confederazione Democratica della Penisola di Koryo è necessaria la formazione di un'assemblea suprema con lo stesso numero di delegati del Nord e del Sud e con un'adeguata rappresentanza di coreani residenti all'estero. L'assemblea dovrà formare un comitato confederale permanente per guidare i governi regionali del Nord e del Sud e per amministrare gli affari dello Stato confederale.

Nella proposta è anche definito che, come Governo unificato dello Stato confederale, l'assemblea suprema confederale e il comitato confederale permanente dovranno decidere la politica, la difesa nazionale, gli affari esteri e tutte le altre questioni riguardanti gli interessi dell'intera nazione, in accordo con i principi dell'unità nazionale, della cooperazione e della riunificazione.

Questi organi istituzionali dovranno anche promuovere il coordinato sviluppo del Paese e realizzare unità e cooperazione fra il Nord ed il Sud in tutti i campi; dovranno rispettare i due modelli di sviluppo economico come le volontà delle due differenti amministrazioni, tutti i partiti ed i gruppi ed ogni articolazione sociale del Nord e del Sud, impedendo qualsiasi tipo di prevaricazione. Per la formazione della Confederazione Democratica della Penisola di Koryo è requisito fondamentale anteporre gli interessi fondamentali dell'intera nazione alle politiche dei due governi regionali e perseguire uno sviluppo simmetrico dei due Stati confederati.

Il Governo confederale dovrà rappresentare un Paese neutrale che non fa parte di nessuna alleanza militare internazionale.

Glossario

La filosofia del *Juché*

La filosofia del *Juché* trae le sue origini nella lotta di liberazione anticoloniale contro l'imperialismo giapponese e vede una sua teorizzazione compiuta a metà degli anni '50 del secolo scorso, a seguito della necessità, individuata dai comunisti nordcoreani, di ridurre la dipendenza della Corea del Nord dall'Unione Sovietica, i cui dirigenti si avviavano verso la deriva revisionista.



I comunisti nordcoreani, attraverso l'analisi materialista e storica, presero coscienza dell'importanza fondamentale di costruire un paese indipendente che non fosse mai più costretto a subire un'occupazione da parte di una potenza straniera o essere dipendente da un altro paese.

Nella seconda metà degli anni '60 assunse lo stato di ideologia ufficiale della Repubblica Popolare Democratica di Corea e successivamente l'interesse per questo approccio filosofico si diffuse in diversi paesi del mondo, dove sono nati numerosi gruppi di studio sulla filosofia del *Juché*, soprattutto a seguito della fondazione, a Tokio nel 1978, dell'Istituto Internazionale dell'Idea del *Juché*.

Si consolidò ulteriormente in Corea del Nord a partire dagli anni '90, a seguito del crollo dell'Unione Sovietica e dell'affermazione del sistema di "socialismo di mercato" nella Repubblica Popolare Cinese e costituì la base teorica per continuare la costruzione del socialismo, evitando di liquidare l'organizzazione sociale basata sulla proprietà collettiva dei mezzi di produzione, come invece fecero la maggior parte dei paesi cosiddetti socialisti che si avviarono rapidamente verso la reintroduzione del capitalismo.

Il termine *Juché* è composto da due parole di origine cinese: "ju" che significa "padrone" e "ché" che si riferisce al "corpo" ed esprime il concetto materialista che l'uomo, inteso non come individuo ma come parte delle masse popolari, è il padrone del mondo e del proprio destino.

Da un punto di vista politico economico, la filosofia del *Juché* riunisce in sé i concetti di indipendenza e autosufficienza sancendo che i padroni della rivoluzione e della costruzione del socialismo sono le masse popolari, che ne sono quindi il motore e devono contare sulle proprie forze.

Secondo la filosofia del *Juché*, attraverso la creatività e l'intelligenza, l'uomo, le masse popolari hanno i mezzi per poter costruire una società che sia a misura umana.

Nella società capitalista, la creatività e l'intelligenza dell'essere umano sono finalizzate alla creazione di profitto e perciò limitate dagli interessi finanziari mentre nel socialismo l'uomo non è costretto nei confini della necessità del profitto e dalle leggi dello stato borghese che lo proteggono.

La filosofia del *Juché* si oppone all'idea che la legge possa limitare la creatività dell'essere umano.

I classici del marxismo hanno impostato la visione materialistico-dialettica sulla questione umana definendo l'essenza dell'uomo come la somma totale dei rapporti sociali dando un'importanza decisiva alla produzione materiale e alle relazioni socio-economiche, non hanno dato però una spiegazione completa delle caratteristiche essenziali dell'uomo come dominatore e trasformatore della natura e della società.

La filosofia del *Juché* ha chiarito per la prima volta che l'indipendenza, in coreano *Chajusong*, (attributo dato all'essere umano dalla società, non dalla natura), la creatività e la coscienza sono le caratteristiche essenziali dell'uomo in quanto essere sociale: ponendo l'uomo nella massima considerazione, ha fornito alla classe operaia e alle altre masse lavoratrici un'arma potente per trasformare il mondo e modellare il proprio destino.

Indipendenza (*Chajusong*), creatività e coscienza, anche se sono concetti distinti, sono strettamente collegati tra loro.

Il *Chajusong* è un attributo dell'uomo che è desideroso di vivere in maniera indipendente come padrone del mondo e del proprio destino, la creatività è un attributo dell'uomo che volutamente trasforma il mondo e modella il proprio destino, la coscienza è un attributo dell'uomo che decide tutte le proprie attività necessarie a comprendere e rimodellare il mondo e sé stesso.

La politica del *Songun*

Negli anni '90 del secolo scorso, in seguito al crollo dei sistemi socialisti dell'est europeo e dell'URSS, le forze reazionarie imperialiste, in particolare gli Stati Uniti d'America, nonostante sostenessero che si sarebbe aperta un'era di distensione e pace, in realtà intensificarono la loro offensiva contro le forze antimperialiste indipendenti.

Questo si tradusse anche in un disegno di isolamento e soffocamento nei confronti della Repubblica Popolare Democratica di Corea che dovette affrontare un periodo durissimo, in cui vennero a mancare i principali alleati politici e commerciali e con essi anche molte forniture alimentari e di energia.

In questo contesto, il Partito del Lavoro decise di non fare nessuna concessione al capitalismo e, nell'ambito della causa rivoluzionaria del *Juché*, elaborò la politica del *Songun*, un metodo rivoluzionario di direzione ed un tipo socialista di politica, che mette al centro l'Esercito Popolare con l'obiettivo di mantenere l'indipendenza del paese, difendere le conquiste della rivoluzione e spingere ulteriormente avanti la costruzione del socialismo.

Songun è una parola composta che significa "esercito al centro" o "priorità all'esercito".

La politica del *Songun* ha le sue radici nel ruolo fondamentale che l'Esercito Popolare ha avuto nella storia dell'indipendenza coreana e deve il suo successo al carattere popolare e politico dell'esercito stesso, nonché alla preparazione ideologica dei militari, sempre a stretto contatto con il Partito del Lavoro.



Per la prima volta nella storia del socialismo, viene dato all'Esercito Popolare, sotto la direzione del Partito del Lavoro, il ruolo di soggetto principale della rivoluzione e viene considerato come modello dell'edificazione socialista.

Sulla base dell'analisi dello sviluppo dei tempi e delle mutate relazioni di classe e sociali, il Partito del Lavoro ha formulato l'idea della priorità dell'Esercito Popolare sulla classe operaia.

Secondo il Partito del Lavoro, infatti, le teorie di Marx, espresse più di un secolo e mezzo fa, non possono concordare con la realtà attuale, in quanto lo sviluppo della scienza e della tecnologia, in particolare l'avvento delle tecnologie informatiche, ha cambiato la base di sostentamento della classe operaia il cui lavoro viene svolto su basi più tecnologiche e intellettuali, tanto che le masse lavoratrici impiegate nel lavoro intellettuale e di concetto stanno velocemente superando di numero i lavoratori manuali; la mutata situazione e il realismo richiedono perciò una nuova teoria rivoluzionaria ed una nuova ideologia.

Anche nella società socialista, secondo il Partito del Lavoro, si sono manifestati i limiti delle teorie rivoluzionarie marxiste, basate sulla concezione materialista della Storia: queste consideravano compiuta la rivoluzione con la presa del potere da parte della classe operaia e l'instaurazione di rapporti di produzione socialisti senza tuttavia chiarire quale fosse il corso della costruzione socialista conseguente alla vittoria della rivoluzione; in particolare hanno fallito nel proposito di rinnovare l'uomo, di erigere la rivoluzione ideologica, nella società socialista.

Per il Partito del Lavoro, dare la precedenza all'Esercito Popolare, in quanto forza principale della rivoluzione, è essenziale per il compimento della causa rivoluzionaria del *Juché*.

Nell'era del *Songun* anche la classe operaia può portare avanti il suo compito di classe e la sua missione solo quando essa è dotata dello spirito del soldato rivoluzionario.

Lo spirito del soldato rivoluzionario dell'Esercito Popolare è la più alta espressione della coscienza di classe e dello spirito rivoluzionario della classe operaia.

Il Partito del Lavoro ha innalzato la bandiera del *Songun* nell'acuto scontro con l'imperialismo.

La politica del *Songun* difende e garantisce il bisogno di indipendenza e gli interessi delle masse popolari, la sovranità e la dignità del paese e del popolo contro le aggressioni imperialiste.

Bibliografia e sitografia essenziale

- Kim Il-sung, Kim Jong-il, Kim Jong-un, *Scritti scelti sul socialismo coreano*, Edizioni Simple, Macerata 2013
- Antonio Fiori, *Il nido del Falco. Mondo e potere in Corea del Nord*, Le Monnier, Firenze 2016
- Philippe Pons, *Corée du Nord, un état-guérilla en mutation*, Gallimard, Paris 2016
- Kim Han Kil, *L'histoire contemporaine de la Corée*, Editions en Langues Etrangères, Pyongyang 1979
- Kim Il-sung, *De la gestion de l'économie socialiste*, Editions en Langues Etrangères, Pyongyang 1992
- Kim Tchang Ha, *Les immortelles idées du Djoutché*, Editions en Langues Etrangères, Pyongyang 1984
- Kim Il-sung, *Le Mouvement de Non-Alignement est une force révolutionnaire Anti-Imperialiste de notre temps*, Editions en Langues Etrangères, Pyongyang 1976
- Central Bureau of Statistics, *2008 Population Census - National Report*, Pyongyang DPR Korea 2009
- Wilson Center Digital Archive, International History Declassified, The North Korea International Documentation Project (NKIDP), digitalarchive.wilsoncenter.org
- Gruppo di Studio del Kimilsungismo-kimjongilismo, www.jucheitalia.it
- Official webpage of the DPR of Korea, www.korea-dpr.com
- Official website of the International Friendship Initiative "Explore DPRK", www.exploredprk.com
- Korean Central News Agency, <http://www.kcna.kp/kcna.user.home.retrieveHomeInfoList.kcmsf>
- Voice of Korea, <http://vok.rep.kp/CBC/index.php?CHANNEL=6&lang=>
- Kim Il Sung University, <http://www.ryongnamsan.edu.kp/univ/switchlang?lang=en>
- Rodong Sinmun, organ of the Central Committee of the Workers' Party of Korea, <http://www.rodong.rep.kp/en/>
- Traduzioni dall'agenzia ufficiale nord coreana, <https://notzierpdc.wordpress.com/> (non più aggiornato dal 2014)